

Maso Pez e i laboratori del fare

Data di presentazione: 30 novembre 2021

1. La Cooperativa

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da quasi trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone attraverso servizi molto diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. AREA LAVORO

Nel 1994 si avvia il settore di formazione ai prerequisiti lavorativi, in particolare tramite l'utilizzo del lavoro agricolo come strumento educativo e i laboratori di assemblaggio e falegnameria, al Centro Maso Pez di Ravina, dove nel 2007 si avvia il primo vivaio biologico orticolo in Trentino. A marzo del 2015 l'area della socializzazione al lavoro si amplia con l'inaugurazione del vivaio biologico in Via Stella, a Ravina di Trento e con la successiva acquisizione della gestione del punto vendita Tuttoverde, il negozio attiguo al vivaio di Via Stella, ampliando per i/le ragazzi/e seguiti/e le opportunità di sperimentazione in contesti lavorativi. L'Area Lavoro si occupa del recupero sociale e lavorativo di minori e giovani in situazioni di temporanea difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, che necessitano di percorsi orientativi o che richiedono un sostegno nel cammino di formazione scolastica e/o professionale. I/le ragazzi/e sono per lo più di età compresa tra i 15 e i 22 anni, prevalentemente segnalati dal servizio sociale o da istituti scolastici e centri di formazione professionale. Progetto 92 ha puntato la propria attenzione anche ai/alle giovani NEET (Not in Education, Employment or Training), cioè giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo né impiegati in un'attività lavorativa. I/le giovani con bassi livelli d'istruzione, che soffrono di qualche disabilità (fisica o psichica) e i/le giovani immigrati/e o provenienti da famiglie migranti hanno probabilità molto più alte di entrare a far parte del gruppo NEET, anche se l'attuale congiuntura economica, aggravata dalle problematiche e dalle incertezze della pandemia, ha decisamente allargato sul territorio provinciale la percentuale di giovani che restano ai margini del mercato del lavoro. L'Area Lavoro di Progetto 92 vuole contribuire a proporre risposte efficaci alle problematiche che sottendono al fenomeno NEET, da quelle legate a disagio socio-familiare e scolastico dei/le ragazzi/e, che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e un accompagnamento educativo, ai casi più recenti di giovani, che pur motivati e capaci, a causa delle attuali congiunture economiche faticano nella ricerca di uno sbocco occupazionale.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni hanno diverse finalità: commerciali, educative, di prospettiva lavorativa per i/le ragazzi/e, di collaborazione strategica su tematiche come il biologico e la sostenibilità, ecc. In particolare, si evidenziano le seguenti reti: • il Biodistretto di Trento. Progetto 92 ha aderito al Biodistretto di Trento, assieme a diverse realtà private dell'ambito agricolo. In tale ambito si stanno sviluppando interessanti progetti di filiera sia per la valorizzazione dei prodotti sia per la possibilità di esperienze lavorative in contesti aziendali dei/le ragazzi/e seguiti/e • il Distretto dell'economia solidale. In tale contesto la cooperativa ha collaborato nell'ambito del mercato dell'economia solidale • Le aziende e le persone clienti di Progetto 92. Rappresenta un ambito importante di sensibilizzazione e promozione del lavoro della cooperativa in quanto la clientela che normalmente si rivolge ad essa, può conoscere il lavoro svolto dai/le ragazzi/e e le caratteristiche con cui si realizzano i prodotti • Momenti formativi e di divulgazione sul territorio, con percorsi formativi e informativi su

cura e produzione vivaistica aperti alla popolazione. Rispetto al progetto di servizio civile, la/il giovane coinvolta/o avrà la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa, si offre la possibilità di far conoscere il servizio civile e le sue finalità.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

La presenza di giovani in scup all'interno di Progetto 92 oltre ad offrire alle/ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Si ha l'occasione di ricevere un contributo significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, si portano gli utenti, le persone che frequentano i servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in scup crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. Nell'esperienza maturata in questi anni nello svolgimento dei vari progetti di servizio civile si è visto come molteplici e interessanti siano le possibilità per i/le giovani di sviluppare il proprio pensiero critico e di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti, di vedere e toccare con mano l'importanza di un lavoro educativo svolto da operatori esperti e teso a promuovere l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 infatti si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La Cooperativa favorisce infine la conoscenza reciproca tra le/i giovani in servizio Scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette infine al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e all'attuale situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto, è possibile garantirne la continuità con attività in presenza, come già sperimentato positivamente anche nei periodi di maggiori restrizioni. Si dovesse ridurre il numero di ragazzi/e seguiti/e dal centro sarà preponderante per la/il giovane in scup il lavoro diretto all'interno dei laboratori (che rimarrebbero comunque attivi) e in particolare nelle attività vivaistiche, mentre la parte relazionale educativa coi ragazzi/e potrebbe temporaneamente ridursi o venire meno.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto è già stato presentato e attivato in passato, l'ultimo si è concluso a luglio 2021. Esso si inserisce nelle attività di Maso Pez, laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi, che volge al recupero e rinforzo delle capacità dei/le giovani utenti; all'acquisizione di consapevolezza delle loro risorse, potenzialità e limiti personali; al sostegno alla scolarità acquisita in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi; al potenziamento di risorse personali e abilità sociali in vista di una maggior autonomia; alla crescita delle capacità di relazione e di socializzazione;

all'acquisizione e al potenziamento di abilità lavorative di base per l'inserimento nel mondo del lavoro. Il/la giovane in scup, lavorando con questi/e ragazzi/e in attività di socializzazione al lavoro, avrà l'opportunità di leggere e approfondire le molteplici sfaccettature e cause legate alla difficoltà di trovare e mantenere un lavoro. Verso i/le ragazzi/e seguiti/e viene prestata attenzione al sostegno per un corretto orientamento nel mercato del lavoro, sapendo che le già scarse opportunità di lavoro offerte ai giovani si riducono ulteriormente per chi dimostra difficoltà personali, familiari, relazionali e/o professionali. Il lavoro concreto del/la giovane in scup a fianco di questi ragazzi/e con fragilità permetterà di trovare punti di incontro con loro e di riconoscere diversi gradi di competenze professionali acquisite e acquisibili, offrendo l'opportunità di riflettere e di auto valutarsi rispetto alle proprie competenze, da quelle già acquisite a quelle mancanti o da implementare, anche grazie al confronto con l'olp, gli operatori presenti, la giovane in servizio civile che è già presente a Maso Pez. Diventa particolarmente ricco per i beneficiari del servizio e per gli operatori conoscere il punto di vista dei/elle giovani in scup su questi aspetti, proprio perché vicini/e e sensibili al bisogno di lavorare e di inserirsi nel mercato del lavoro. Il progetto di servizio civile si inserisce nelle attività laboratoriali del centro (in primis l'attività agricola nel vivaio biologico visto l'avvio del progetto scup in primavera; falegnameria, legatoria, assemblaggio, manutenzione del verde, attività di supporto in cucina...), puntando l'attenzione sulla dimensione educativa nella relazione con i/le giovani utenti. La diversificazione dell'esperienza all'interno di diversi laboratori è stata riconosciuta da più giovani che hanno già svolto questo progetto, un punto di forza, da confermare e mantenere, poiché offre a chi fa servizio civile la possibilità di sperimentarsi su più ambiti e con diverse modalità di lavoro.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

La/il giovane sarà impegnato al Centro nel seguente orario: lun 08.00 – 16.00; mar 08.00 – 14.00; mer 08.00 – 16.00; giov 08.00 – 12.00; ven 08.00 – 12.00 considerando il momento del pranzo al Centro con operatori e ragazzi/e parte del progetto, quale occasione di condivisione, utile per conoscere meglio le persone che vivono il Centro, per comprendere il senso del lavoro degli operatori, ecc. Questa scelta è caldeggiata riconoscendo l'importanza di questi momenti più informali di socializzazione, altrimenti la/il giovane potrà ritagliarsi al Centro una pausa pranzo per sé (con il seguente orario: lu, mer, gio dalle 8 alle 12 e dalle 12.30 alle 16.00; mar dalle 8.30 alle 12 e il venerdì dalle 8 alle 12). Occasionalmente potrà essere richiesto un impegno serale o al sabato per particolari eventi sul territorio per la comunità, oppure di promozione dei prodotti, previ accordi con la/il giovane.

La fase di avvio della/l giovane nelle attività prevede fin da subito un suo coinvolgimento diretto, accompagnato dall'olp e dagli altri operatori, affinché possa osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomo nello svolgimento delle attività. Sono previsti momenti per l'accoglienza e la presentazione della cooperativa da parte dell'olp; l'accoglienza e la presentazione dell'equipe dell'Area Lavoro; momenti di osservazione del lavoro di equipe; l'approfondimento sui servizi e su tematiche educative, in base alle esigenze e agli interessi espressi dalla/l giovane; il confronto costante con l'olp che affiancherà la/il giovane per lo svolgimento del progetto; il confronto con i responsabili di laboratorio con i quali la/il giovane si interfacerà nello svolgimento delle attività (VIVAIO BIOLOGICO, con una produzione vivaistica specializzata in serra di piantine da orto, aromatiche e officinali; LABORATORIO DI ASSEMBLAGGIO, LABORATORIO DI FALEGNAMERIA). Si seguirà una periodicità legata alle esigenze della struttura (ad es. il vivaio diventa molto complesso e richiede una mole di lavoro più alta nel periodo primaverile). La partecipazione diretta ai laboratori in luoghi diversificati, consentirà al/la giovane di sperimentarsi in più attività, individuando quelle più vicine alle proprie attitudini e inte-

ressi. Comun denominatore ai diversi settori e parte essenziale dell'esperienza, riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti dei/elle ragazzi/e seguiti/e. Le attività infatti sono un mezzo per entrare in relazione educativa con i/le giovani in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti. Questa parte del lavoro coinvolgerà anche la/il giovane in scup che, affiancando i/le ragazzi/e nelle attività laboratoriali, potrà sperimentare e mettere in atto una relazione a carattere educativo. Molteplici sono quindi le attività che la/il giovane potrà svolgere nei diversi settori:

ATTIVITÀ NEL SETTORE AGRICOLO-FLOROVIVAISTICO. La/il giovane sarà coinvolto nelle varie fasi di lavorazione della pianta: preparazione del terreno, semina, cura e pulizia della pianta, gestione della logistica, utilizzo degli strumenti e delle attrezzature specifiche, pulizia, riordino e manutenzione degli ambienti. L'esperienza farà sì che la/il giovane, oltre a saper svolgere queste attività, potrà conoscere/riconoscere i nomi della maggior parte delle piante orticole e officinali e apprendere gli elementi di base propri del settore vivaistico.

ATTIVITÀ NEL SETTORE FALEGNAMERIA. Le attività, che si svolgono nel corso dell'anno in base alle commesse, sono finalizzate alla realizzazione di manufatti in legno nel laboratorio di falegnameria, quali prodotti per l'apicoltura; oggettistica e prodotti più complessi, quali mobili, su richiesta di committenti esterni. L'esperienza farà sì che la/il giovane in scup sappia: lavorare in sicurezza e con intenzionalità, applicando in autonomia le prassi corrette nella realizzazione di manufatti in legno massiccio; realizzare un prodotto attraverso l'utilizzo di macchinari tipici del settore presenti nel laboratorio del Centro; sviluppare capacità di osservazione, precisione e manualità (sensibilità e gestualità).

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. Le attività di questo laboratorio riguardano il confezionamento e l'assemblaggio di vari prodotti. In quest'ambito la/il giovane ha la possibilità di confrontarsi con un'attività ripetitiva dove si mettono in gioco capacità manuali e di gestione dei ritmi lavorativi. Un aspetto importante riguarda la gestione della logistica del prodotto lavorato. L'ambiente è caratterizzato dal fatto che si lavora in un gruppo con particolari difficoltà.

Si darà spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile. Ciò potrà comportare il coinvolgimento della/del giovane anche in iniziative e attività con valenza di promozione culturale, di sviluppo di comunità, di sensibilizzazione (ad es. attività sul territorio e nel centro, mettendo la/il giovane in contatto con referenti e operatori qualificati di diverse realtà, istituzionali e associative, volontari attenti alle esigenze del territorio...).

7. COMPETENZE ACQUISIBILI

All'interno del progetto la/il giovane in scup potrà: conoscere la cooperativa Progetto 92 e i diversi servizi che svolge, in particolare dell'Area Lavoro, compenetrando le informazioni tra i servizi dell'Area, per favorire l'interazione tra Maso Pez e Tuttoverde e approfondendo la conoscenza degli altri servizi, in particolare tra giovani in scup, sfruttando le occasioni di formazione specifica, momenti confermati utili dalla giovane che ha contribuito al progetto, per rendersi conto della molteplicità di servizi in capo alla cooperativa; assumere, gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando, progettando e attuando piccoli progetti operativi; leggere e valutare, anche col supporto degli educatori presenti al Maso, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto; vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri/e giovani in scup e agli operatori della cooperativa; vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con mi-

nori e giovani; □ svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività; □ sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi: giovani, operatori, soggetti esterni istituzionali e non. Nello svolgimento delle attività in affiancamento all'educatore la/il giovane in scup potrà apprendere alcune competenze trasversali tipiche dell'educatore e acquisibili nell'ambito della socializzazione al lavoro: **COMPETENZE RELAZIONALI** (Nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le proprie caratteristiche; saper modulare la propria relazione in base all'altro: le sue capacità, lo stato d'animo del momento; stimolare la persona dando rimandi positivi; esprimere eventuali elementi critici dosando elementi di valutazione con elementi di cambiamento e sviluppo. Nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli educatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere difficoltà e criticità a seguire le stesse, essere propositivi e contribuire col proprio punto di vista). **COMPETENZE ORGANIZZATIVE** (Organizzare una piccola squadra di lavoro: divisione dei compiti in base alle capacità degli utenti, saper leggere le capacità delle persone, sapere cosa possono fare, sapere quello che c'è da fare). **COMPETENZE DI LETTURA DI CONTESTO** (Osservare i comportamenti degli utenti: come svolgono le attività, con quale livello di autonomia, se comprendono le consegne e le portano a termine, se si interrompono spesso, se ci sono interferenze con altri utenti; come si relazionano agli altri: col gruppo dei pari, con l'adulto. Osservare se ci sono dei cambiamenti in questi comportamenti, evoluzioni, involuzioni e condividerle con gli educatori).

Come competenza acquisibile e potenzialmente certificabile attraverso il supporto della Fondazione Demarchi si indica una competenza del profilo di Addetto alle coltivazioni orticole e floricole (Regione Liguria) dal momento che la/il giovane avrà maggior modo di sperimentarsi nelle attività vivaistiche, essendo il progetto inserito lungo tutto il periodo primaverile e in estate: "Essere in grado di curare le piante orticole e floricole nelle diverse fasi del ciclo vegetativo". La competenza è stata confermata anche dalla giovane che ha appena terminato un progetto al Tuttoverde e che l'ha vista coinvolta in attività florovaistiche in un analogo progetto della stessa durata.

8. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a giovani interessati/e e desiderosi/e di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi/e e coetanei/e. Per fare servizio civile in questo progetto non sono richiesti titoli o esperienze particolari, ma durante il colloquio si valutano positivamente percorsi di studio attinenti all'area socio-educativa o eventuali esperienze lavorative o di volontariato a contatto col mondo dell'adolescenza e dei giovani. Si considerano valide anche esperienze di volontariato in ambiti diversi, a dimostrazione di una persona sensibile e capace di muoversi sul territorio. Nel/la giovane si ricercano disponibilità a sporcarsi le mani (concretamente) e ad apprendere, flessibilità in contesto lavorativo. Si richiede buona padronanza dell'italiano. Per chi lo richiede è possibile visitare le sedi operative dell'Area Lavoro prima del colloquio di selezione, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. L'olp non sarà presente ai colloqui, ma rimane aperto il confronto tra olp, responsabile del servizio civile e progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuale videochiamata) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante l'eventuale visita al centro. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio

civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

9. IL RUOLO DELL'OLP

L'olp è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in Scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). Per questo progetto è Silvano Pellegrini, educatore e responsabile del centro, con esperienza pluriennale nel lavoro educativo e nel campo dell'orientamento. In quanto responsabile del centro ha il compito di coordinare l'équipe; di curare il buon andamento del lavoro educativo nell'équipe; di coordinare elaborazione, attuazione e verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti.

Per il seguente progetto l'olp si è confrontato con la progettista, collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni necessarie alla sua realizzazione pratica. Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- vedere insieme al/la giovane il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento, così da verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/elle ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio e membri dell'équipe educativa
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'Area Lavoro
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e responsabile del percorso di acquisizione di competenze professionali del/ella giovane; cura il collegamento tra la/il giovane e le altre figure coinvolte; garantisce una presenza minima settimanale di 15 ore, essendo operativamente presente in struttura.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane potrà contare, oltre alla figura dell'olp/responsabile su altre figure che operano a Maso Pez:

I Responsabili di laboratorio, oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento: vivaio, falegnameria, assemblaggio; queste figure seguiranno direttamente la/il giovane in scup per il settore di riferimento, con possibilità di confronto e scambio; L'équipe di operatori, costituita dagli educatori dell'Area Lavoro, insieme ai responsabili di laboratorio e al responsabile/olp. L'équipe organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche regolari. Si valuterà un'eventuale partecipazione della/del giovane in scup ad alcune riunioni di équipe ritenute utili e valide per il suo percorso formativo; I volontari, con

cui la/il giovane in scup avrà modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa
□ Altri giovani in scup, con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ Il Responsabile dell'Area Lavoro, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi.

Sul piano tecnico/professionale olp e i colleghi di equipe forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo determinante i/le beneficiari/e del servizio, i/le giovani in carico alla cooperativa, con cui la/il giovane in scup entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, la/il giovane potrà disporre di un computer presente in struttura, con connessione a internet, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala riunioni con videoproiettore. Presso il Centro tutti i laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dai/alle giovani in scup, se disponibili a farlo. Naturalmente sono forniti i dispositivi antinfortunistici, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Consegna e condivisione delle procedure operative di prevenzione Covid 19 per l'Area Lavoro e consegna dei dispositivi di protezione individuali

11. FORMAZIONE

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. Si è già sperimentata e si conferma, anche da parte della giovane che ha contribuito al progetto, l'utilità di prevedere dei momenti formativi riservati ai/le giovani in scup impegnati/e nei diversi progetti, per un confronto delle singole esperienze. Confermata anche l'importanza e l'utilità di programmare il più possibile incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce, grazie anche all'aiuto degli stessi giovani in scup impegnati nelle varie sedi, che per l'occasione diventano "padroni di casa", presentando con una visita guidata il servizio e la sede. Se ci saranno le condizioni tutta la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online.

Nel dettaglio si prevede una formazione con tutti i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: lettura delle esperienze" (2 h), con Luisa Dorigoni

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto su:

- informazioni utili per l'utilizzo dei macchinari, necessari per il loro corretto funzionamento e per la sicurezza del/la giovane da parte del responsabile del laboratorio, che fornirà e richiederà l'utilizzo dei dispositivi antinfortunistici (4 h)
- Il progetto del Centro Maso Pez: finalità, obiettivi, modalità educative e operative, con riferimenti alla relazione di aiuto, al loro di equipe e al lavoro di rete (4 h) a cura di Silvano Pellegrini, olp e responsabile di Maso Pez
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (2 h) con Umberta Tretti, referente dei progetti educativi

Si prevede una formazione tecnica relativa alle attività vivaistiche, dove la/il giovane in servizio civile svolgerà l'attività prevalente, svolta dal responsabile di laboratorio (6 h) su: elementi di botani-

ca, preparazione del terreno, semina, modalità di utilizzo di strumenti e attrezzature specifiche, nozioni di protezione delle colture, cura delle piante: irrigazione, potatura, tempi di raccolta. È possibile che la/il giovane, se interessato, partecipi ad alcuni incontri di approfondimento con l'educatore referente dei progetti educativi per la presentazione di alcune situazioni con cui il/la giovane entrerà in contatto. Si valuterà anche la possibilità di partecipare ad alcune équipes, viste le sue potenzialità formative per la/il giovane in scup, salvo considerazioni contrarie per ragioni di opportunità dovute alle situazioni seguite e alle caratteristiche della/del giovane in scup.

La/il giovane avrà infine uno spazio per l'autoformazione e l'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto, in accordo con l'olp e sarà messa/o a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne, ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il suo percorso, incoraggiandone la partecipazione.

12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità della/del giovane di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti. Ciò viene rinforzato dai momenti di rilettura delle sue esperienze con l'olp, funzionali alla presa di consapevolezza sulle competenze agite. Attraverso il lavoro educativo vengono promosse l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della prevenzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane in scup sarà testimone diretto di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. Si favoriranno momenti di scambio e confronto tra la/il giovane di questo progetto e la giovane già attiva al centro Maso Pez, che potrà anche aiutare la/il nuova/o giovane ad ambientarsi, dando eventuali indicazioni su alcuni aspetti pratici, trasferendo informazioni utili in merito all'esperienza e ai vissuti. Si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui di valutazione attitudinali rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Si pone attenzione a non esporre la/il giovane a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo con le caratteristiche e le qualità della/del giovane in servizio (in questo la figura dell'olp è centrale). La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette al/alla giovane di accrescere la sua conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup con l'olp, oltre all'affiancamento da parte degli operatori di riferimento. Lo strumento del diario compilato dal/la giovane sarà condiviso con l'olp, dando modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, l'olp riporrà particolare attenzione nell'accompagnare la/il giovane nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi ad essa/o, ma supportandola/o in caso di bisogno. Avrà altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'olp riporrà attenzione ai momenti di formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale per la/il giovane.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'olp sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto col giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione

delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte della/l giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'olp e un incontro di fine progetto del giovane con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, l'olp e la progettista, utile alla/al giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

14. SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

L'Area Lavoro è organizzata per la sistematica raccolta differenziata e i ragazzi in Servizio Civile ne vengono informati e istruiti. Nel ciclo di coltivazione certificato biologico tutto il materiale è bio. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto dell'ambiente, il ciclo di vita delle piante, l'abbattimento delle rimanenze di magazzino.

15. ACQUISIZIONE DELLA COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio l'olp proporrà al/la giovane di prendere i contatti e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. La/il giovane potrà così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della propria esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Con l'aiuto dell'olp e della Fondazione Demarchi si raccomanderà al/la giovane di raccogliere nel corso del progetto le evidenze di quanto sperimentato durante il progetto (ad es. attraverso una documentazione fotografica dei momenti significativi svolti nel corso di attività con educatori e/o ragazzi del Centro) per facilitare la realizzazione del dossier. Nello specifico di questo progetto la competenza individuata si riferisce alla figura di Addetto alle coltivazioni orticole e floricole (Repertorio della Regione Liguria). Nella scheda di sintesi si riportano nel dettaglio abilità e conoscenze acquisibili.